

Curarsi ai tempi del caro vita tra lunghe attese e costi troppo alti

A Cosenza e Reggio Calabria l'inflazione è tra le più alte d'Italia e la voce che cresce di più a gennaio 2026 è proprio quella sanitaria. Nel 2025 il 79% di calabresi si è rivolto al privato, pagando in media 225 euro a visita

Giovanni Pastore
COSENZA

Le architetture verbali segnano da oltre vent'anni la rotta del sistema salute calabrese. Annunci di una sanità migliore che sfumano, puntualmente, dentro il caos dei nostri ospedali, perennemente sotto assedio. In fondo, la storia illustra una sanità pubblica che in Calabria fatica ad offrire cure in tempi certi ai cittadini. Male patologie non aspettano, non restano in coda nelle agende. E quando le attese diventano impossibili e il male avanza, il diritto alla cura si assottiglia fino a diventare una voce nel deserto della solitudine.

Lo squarcio non è soltanto organizzativo ma assume i connotati sociali perché genera un pericoloso fenomeno di esclusione. Secondo la Fondazione **Gimbe**, nel 2024 il 10% dei calabresi - più di 180 mila persone - ha dichiarato di aver rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria. Una quota superiore alla media nazionale e cresciuta rispetto all'anno precedente. Nel 2025 le stime si fanno più dure: quasi un

terzo dei cittadini sarebbe pronto a fare a meno di visite ed esami, secondo una ricerca Facile.it-mUp Research. Non sempre per mancanza di denaro. A volte per sfinimento. L'erosione del tempo tra liste interminabili e diagnosi rinviate diventa così una forma di esclusione. Tre pazienti su quattro raccontano di essersi scontrati almeno una volta con l'impossibilità stessa di prenotare, di tenere in vita la speranza. E' quello il momento in cui il sistema pubblico smette di rispondere e ci si ritrova davanti a un bivio: partire, se si può, verso altre regioni, o rivolgersi al privato. E non si tratta di casi isolati. Spesso è l'alternativa alla rinuncia.

Nel 2025 il 79% dei pazienti calabresi ha fatto ricorso almeno una volta alla sanità privata, con una spesa media di 225 euro per prestazione. Per molti la visita specialistica diventa una scelta che pesa sui bilanci domestici: si rimanda, si taglia altrove, si chiede aiuto. Quasi 95 mila persone hanno chiesto un prestito per curarsi o per evitare che una malattia facesse saltare i conti.

Il giro d'orizzonte si chiude con i dati Istat sull'inflazione di gennaio rielaborati dall'Unione nazionale consumatori. Cifre che rivelano come Cosenza (+2,6%) e Reggio Calabria (2%) siano le prime due città d'Italia

in termini di aumento dell'indice del costo della vita contro una media nazionale che si ferma al +1%. Per una famiglia cosentina la stangata media è di 506 euro l'anno, che diventano 659 se il nucleo è di quattro persone. A Reggio l'aumento è di 389 euro, 550 per le famiglie più numerose.

A Catanzaro l'incremento è più contenuto, ma resta preoccupante (+0,7% e 132 euro in più di spesa). La voce che cresce di più è proprio quella sanitaria. A Cosenza i servizi legati alla salute segnano un +8,1%, con le cure ambulatoriali salite del 13,2% e altri servizi sanitari fino al 17,7%. Reggio registra un +3,9% negli altri servizi e un +3,1% nelle cure ambulatoriali, valori ben sopra la media nazionale (+1,4% e +1,7%). Anche Catanzaro supera il dato italiano per cure ambulatoriali (+2,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quasi 95 mila persone hanno chiesto un prestito per sostenere spese mediche per l'impossibilità di accedere al pubblico



Peso: 37%

Sanità in Calabria: Il Peso della Rinuncia e l'Emergenza Economica

CAUSE SOCIALI E BARRIERE D'ACCESSO

Cresce la rinuncia alle cure

Oltre **180.000** calabresi hanno già rinunciato a prestazioni sanitarie per sfornimento o attese infinite.

Esclusione per "Sfinimento"

La rinuncia non è solo economica, ma deriva dal collasso organizzativo delle agenzie pubbliche.

L'impossibilità di prenotare:

Tre pazienti su quattro non riescono nemmeno a fissare un appuntamento nel sistema pubblico.

INFLUENZA DEL COSTO DELLA VITA

Inflazione record in Calabria: Cosenza e Reggio Calabria guidano la classifica italiana per l'aumento del costo della vita.

COSENZA

Aumento Servizi Sanitari: **+8,1%**
(Cure ambulatoriali +13,2%)



Impatto Annuo Famiglia: **+659 €**

REGGIO CALABRIA

Aumento Servizi Sanitari: **+3,9%**
(Altri servizi)



Impatto Annuo Famiglia: **+550 €**

MEDIA ITALIA

Aumento Servizi Sanitari: **+1,4%**

L'IMPATTO ECONOMICO SULLE FAMIGLIE

Il boom della sanità privata

Il **79%** dei pazienti ricorre al privato spendendo mediamente **225 euro** a prestazione.

Salute a debito

Circa **95.000** persone hanno richiesto prestiti per poter pagare visite ed esami medici.



Peso:37%